

EDUCAZIONE CIVICA SECONDA MEDIA

PUNTATA DI FEBBRAIO 2002

LA DISABILITÀ

Obiettivi.

Acquisire la consapevolezza della necessità di superare l'aspetto della medicalizzazione a favore di un approccio positivo verso la disabilità.

Contenuti.

Conoscenza di termini specifici.

Gli articoli 1, 2, 3, 4, 32, 34, 36, 38, 48 della Costituzione.

La legge 5 febbraio 1992, n. 104, modificata dalla Legge 8 marzo 2000, n.53.

Metodi e attività.

L'approccio degli studenti alla disabilità necessita di molta attenzione, nonché sensibilità umana e professionale, per non scadere nel pietismo e nell'identificazione della disabilità con gli aspetti patologici e terapeutici della stessa. La disabilità è una situazione, temporanea o permanente, della vita di una persona. Una prima riflessione va quindi effettuata sul concetto stesso di persona che va oltre qualsiasi situazione fisica o psichica del presente. Si suggerisce di richiamare i concetti di dignità ontica ("*umana dignità*"); di bisogni vitali, di ordine materiale e spirituale; di diritti umani, nelle loro aggettivazioni strettamente correlate di: universali, interdipendenti, indivisibili, intangibili.

Come attività strettamente correlata a queste prime osservazioni, si può procedere alla lettura e discussione degli articoli della Costituzione elencati sopra. Si suggerisce di leggerne uno alla volta, invitando gli studenti, non solo a esprimere le loro opinioni sul contenuto, ma anche a esporre casi a loro noti dalla lettura dei quali risultino violazioni dei principi costituzionali enunciati. Analogamente si può organizzare, per tutto il secondo quadrimestre, una raccolta di articoli giornalistici sulla disabilità e organizzare a fine anno un fascicolo di "rassegna stampa" da divulgare e/o utilizzare all'interno delle ore di materie letterarie, sia come fonte di sensibilizzazione sulle problematiche della disabilità, sia per analisi dei testi e per attivare iniziative specifiche della classe o dell'istituto a favore di associazioni di disabili presenti nel territorio. Sempre sul versante legislativo è bene informare gli studenti dei principali contenuti della legge 104/1992, che si suggerisce di reperire dalla "Banca dati" del sito internet: www.handylex.org/ in quanto il testo in oggetto consente l'eventuale consultazione *on line* di tutte le altre leggi collegate.

Un'altra attività consiste nella ricerca dei significati, in base ai contesti, e dei sinonimi e dei contrari, dei termini contenuti nella TABELLA 1.

Si suggerisce, inoltre, la lettura del brano della TABELLA 2.

La domanda finale la si può considerare rivolta a ogni componente della classe. Le risposte possono essere raccolte su un tabellone e discusse collegialmente.

Altre osservazioni le si possono effettuare riflettendo sui comportamenti della madre, della bambina e dei passanti. La presenza nella classe e/o nell'istituto di un disabile è ulteriore occasione di riflessione e di approfondimento su questa problematica.

Se lo si ritiene necessario si possono invitare in classe rappresentanti di associazioni, presenti nel territorio, che lavorano nell'ambito della disabilità. Sicuramente questi incontri, se ben concordati, anche coinvolgendo le famiglie, saranno utili dal punto di vista di una sensibilizzazione realistica a queste problematiche.

Verifiche.

Le verifiche consisteranno, oltre che nell'accertamento della padronanza dei principali contenuti inerenti le singole attività, anche nella elaborazione grafica (con tecnica a piacere, anche multimediale) di un poster sul tema della disabilità. Si può partire da alcuni dei termini della TABELLA 1 e lasciare la massima libertà agli studenti di dimostrare la loro sensibilità su queste tematiche. Un'altra verifica potrà consistere nel progettare delle brevi frasi a favore della piena integrazione e del godimento dei diritti delle persone disabili. Queste verifiche grafiche, se effettuate da allievi disabili, assumeranno significati di grande spessore educativo per la classe e l'istituto. Queste verifiche offriranno l'occasione di riflettere sul valore delle diversità: risorse, non problemi. Tutti i poster e le frasi costituiranno una mostra, anche itinerante, di fine anno.

Livello di accettabilità.

Saranno considerate accettabili verifiche nelle quali sia evidente la conoscenza di termini specifici nelle loro linee generali. Per quanto riguarda l'elaborazione grafica e la produzione di brevi frasi, sarà considerata accettabile una verifica nella quale il prodotto grafico evidenzia con adeguata chiarezza il messaggio che lo studente dichiara, verbalmente o in altro modo, di volere trasmettere.

Livello di eccellenza

Saranno considerate eccellenti le verifiche nelle quali le attività proposte con le due tabelle evidenzino chiarezza di pensiero, organizzazione e metodo di lavoro. Per quanto riguarda l'elaborazione grafica sarà considerata eccellente la verifica nella quale l'accostamento dei colori e l'originalità del progetto grafico rafforzano il messaggio che si vuol annunciare.

TABELLA 1

TERMINI	SIGNIFICATI	SINONIMI	CONTRARI	CONTESTI (riferiti alla situazione di disabilità)
Associazionismo				
Barriere				
Cittadinanza				
Diritti				
Disabile				
Diversità				
Educazione				
Emarginazione				
Famiglia				
Handicap				
Individualità				
Integrazione				
Lavoro				
Normalità				
Normodotati				
Persona				
Problema				
Responsabilità				
Risorsa				
Salute				
Solitudine				
Sostegno				
Umanità				

TABELLA 2

Un fratello da nascondere Elisabeth Laird
<p><i>“La mamma risentiva molto più di me del fatto che Ben fosse diverso. Evitava gli altri bambini. Non li guardava mai, né al supermercato gli faceva il solletico sul pancino come faceva prima che Ben nascesse. Immagino che non volesse pensare a come avrebbe potuto essere. Camminava arcigna, spingeva il passeggino ed evitando di guardare l’espressione sulla faccia dei passanti quando gli davano un’occhiata. Anche se io non soffrivo quanto la mamma per l’handicap, mi disturbava il modo che aveva la gente di guardarlo. Lo vedevano, lo fissavano a lungo inorriditi, poi le loro facce si congelavano; e puntavano lo sguardo lontano fingendo di non aver notato nulla. Ma appena voltavi le spalle, e scorrevi gli scaffali per trovare il barattolo di marmellata sentivi i loro occhi che trafiggevano il povero, innocente Ben. Dei bambini non m’importava tanto. Dicevano forte quello che pensavano, senza ipocrisie. Ma odiavo le mamme che distoglievano gli occhi e dicevano <<Ssst>> e trascinavano via i bambini. Perché non sorridevano, e non dicevano qualche parola carina? Avrebbero potuto dire: <<Sì, ma ha dei riccioli stupendi>>, il che era perfettamente vero. La volta più brutta fu quando un’orribile vecchia con la faccia pelosa borbottò: <<È una vergogna portar fuori un bambino così, qualche donna incinta potrebbe vederlo. Dovrebbe essere proibito>>. Rimasi ammutolita, e non mi venne in mente neanche una parola. Cioè, voi cosa avreste fatto?”</i></p> <p>(tratto da: A. Castellani, M.C. Sabelli, <i>I quattro “per”</i>, Bulgarini, Firenze, 1997, p.149, con riduzioni e adattamenti).</p>